

Un libro e un film testimoniano di un'originale esperienza didattica, di cui si parlerà nell'ambito della Festa della storia

La memoria della storia

DI ANTONIA GRASELLI

Dalla memoria alla storia: è il titolo comune a un libro e al film che lo accompagna. Entrambi nascono da un'esperienza didattica alquanto singolare, un percorso che ha inteso verificare l'apporto specifico della memoria allo studio della storia e alla formazione degli studenti. Il momento centrale di tale percorso è stata la raccolta delle memorie familiari in relazione agli eventi della Seconda guerra mondiale. Tale «pellegrinaggio nella memoria» si è poi trasformato in un viaggio nella storia attraverso la visita nei luoghi dello sbarco in Normandia. La testimonianza di questo viaggio, fornita dal film, è integrata dalla pubblicazione di alcune interviste raccolte dagli studenti nel corso della loro ricerca e da alcuni contributi scientifici che affrontano «di petto» la questione del rapporto tra storia e memoria, andando oltre dualismi e contrapposizioni, alla ricerca di una prospettiva integrativa. Tali saggi rispecchiano le preziose collaborazioni che si sono costituite nel tempo intorno alla rete «Storia e memoria»: il «Comitato per la Foresta mondiale dei Giusti» di Gabriele Nissim, il Museo di Auschwitz-Birkenau e l'Istituto di storia «Nicolai Iorga» dell'Accademia Romana di Bucarest. A discutere attorno a questi temi alla tavola rotonda organizzata dal Liceo Scientifico «E. Fermi» martedì 14 all'Aula Prodi (p.za San Giovanni in Monte 2) sono stati invitati Gabriele Nissim, saggista e scrittore, Nadia Baesi, direttrice della Scuola di pace di Monte Sole, Alberto Preti docente di Storia contemporanea nell'Ateneo bolognese e Sergio Belardinelli, docente di Sociologia dei processi culturali sempre all'Università di Bologna. Modera Sante Maletta. La scuola è ancora una volta al centro di un dibattito, ma non la scuola con i suoi problemi o come luogo di scontro politico, ma la scuola intesa come esperienza educativa e come ricerca, realizzata in questo caso all'interno di un percorso didattico di storia. La dimensione della memoria, acquisita consapevolmente attraverso un percorso di studio, rende la consapevolezza storica meno astratta e più personale. Inoltre i risultati della ricerca pubblicati in questo libro mostrano

che gli studenti possono diventare consapevoli di questioni di grande portata non in modo astratto, come accade quando si aggiunge la conoscenza di una nozione ad un'altra nozione, ma esperienzialmente, grazie ad una concreta sperimentazione. La riflessione sulla memoria non perde mai di attualità. Possono cambiare i contenuti di cui si fa memoria o la prospettiva che viene seguita. Essa condiziona il nostro vivere presente e di questo dovremmo diventare più consapevoli, perché guida le nostre scelte. Così comprenderemo anche l'importanza della prospettiva della Memoria del Bene. In un contesto politico come quello attuale, in cui la scuola sta ritornando ad essere terreno di scontro, l'esperienza che viene descritta nel libro e la stessa attività della rete «Storia e memoria» testimoniano la possibilità che tuttora esiste di lavorare per costruire delle alternative, delle «buone pratiche» che al tempo stesso siano in grado di rimotivare studenti ed insegnanti al lavoro comune.

I principali appuntamenti della Festa

Prosegue fino a domenica 19 la 5ª edizione della «Festa della storia», promossa dall'Università e dal Laboratorio multidisciplinare di ricerca storica. Di seguito alcuni dei molti appuntamenti in programma. **Martedì 14** Ore 21, Museo della Beata Vergine di San Luca, conferenza di Valeria Baldini «Gli ex-voto del Santuario: metodologia, materiali e osservazioni per una ricerca». **Mercoledì 15** Ore 14.30 - 17.30, Aula Absidale Santa Lucia (via De' Chiari 25a), 4ª sessione del convegno internazionale «Patrimoni culturali tra storia e futuro». Tavola rotonda «Storia e patrimonio. Politiche culturali per la valorizzazione del patrimonio»; interviene, tra gli altri, monsignor Lino Goriup; coordina Francesco Spada. Ore 18, biblioteca «Tassinari Clò» (Villa Spada, via di Casaglia), presentazione del libro «Un viaggio, un diario e tante cose». Interviene l'autore monsignor Giovanni Catti. **Giovedì 16** Ore 9.30, Aula Prodi, tavola rotonda «Il diritto al cibo nel 60° della Carta dei diritti umani». Intervengono Giovanni Bersani, Anna Maria Gentilini, Franco Mioni, Mario Santagiuliana, Andrea Segrè, Giovanni Tamburini, Vera Zamagni. Ore 10, Museo della Comunicazione e del multimediale «Pelagalli» (via Col di Lana, 7/n), visita guidata per scolaresche tra III elementare e V liceo (max 30 persone); info e prenotazione: tel. 0516491008, 3388609111, info@museopelagalli. Alle 11 di domenica 19 la visita per gli adulti. Ore 17, Convento San Domenico, «Passeggiata storica» condotta da Carlo de Angelis. Ore 17.45, Museo della Beata Vergine di San Luca, conferenza di Roberta Dallara su «Arte sacra e dintorni: dipingere la Via Crucis oggi». Ore 18, Aula Absidale Santa Lucia, presentazione dell'inventario dell'Archivio «Boncompagni Ludovisi», giacente nell'Archivio segreto Vaticano. Interviene, tra gli altri, monsignor Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio segreto Vaticano. Ore 21, Aula Absidale Santa Lucia, conferenza-concerto «San Domenico nella storia attraverso Dante. Dalla cantica della santità all'armonia del canto», con esposizione di Giuseppe Ledda introdotta da una lettura Dantis e intercalata da brani musicali del coro e strumenti S. Domenico. **Venerdì 17** Ore 16, Aula Absidale Santa Lucia, conferenza di Barbara Frale, dell'Archivio segreto Vaticano, su «Il processo ai Templari e Pietro da Bologna». Ore 18.30, Collegio San Luigi (via D'Azeglio 55), tavola rotonda «Certezze, ipotesi e fantasie sulle vicende dei Templari». Presiede Barbara Frale. **Sabato 18** Ore 10-13, Arco del Meloncello, «Passamano per San Luca». **Domenica 19** Ore 10, Chiesa di Santa Sofia al Meloncello. La mostra «Povere manine fredde. Le orfanelle della Madonna di San Luca» chiude con un concerto bandistico della Banda «Vincenzo Bellini» di Zola Predosa. Ore 21, Museo della Beata Vergine di San Luca. La mostra «Eram Quasi Agnus. Via Crucis di Roberta Dallara» chiude con la lettura di testi poetici sulla Via Crucis.

